CONFINDUSTRIA
VENETO EST
Area Metropolitana Venezia Padova Rovigo Treviso

Comunicato Stampa

Al Centro Congressi della Fiera di Padova l'Assemblea Generale 2026, "Energie"

CONFINDUSTRIA VENETO EST: «IL FUTURO DEL VENETO SI GIOCA SU ENERGIA, AI E ACCESSO DEI GIOVANI. UN "PATTO" PER COSTRUIRLO INSIEME»

La Presidente Paola Carron: «Alla politica non chiediamo protezioni, ma un'agenda pluriennale per la crescita. Energia, prima priorità. Un "patto regionale" per la competitività. Filiere, ricerca e capitali insieme per un ruolo distintivo del Veneto nell'AI. E un indice di impatto generazionale per dare fiducia ai giovani»

(Padova-Treviso-Venezia-Rovigo - 19.11.2026) - Si è tenuta oggi, al Centro Congressi della Fiera di Padova, l'Assemblea Generale 2026 di Confindustria Veneto Est, seconda territoriale del Sistema Confindustria, che rappresenta **5.157 imprese associate**, quattro province - Venezia, Padova, Rovigo, Treviso - e **280.000 collaboratori**. L'assise, dal titolo *"Energie"*, ha registrato circa **2.000 partecipanti**.

Nella Parte Privata, l'Assemblea delle Associate ha approvato all'unanimità la rinuncia definitiva all'esercizio della facoltà di risoluzione dell'Accordo di integrazione in Confindustria Veneto Est, con larghissimo anticipo rispetto al termine massimo previsto di dieci anni dalla data di efficacia dell'Accordo (1° gennaio 2023). Sancendo, anche formalmente, l'identità unitaria, autorevole e pienamente consolidata dell'Associazione.

La Presidente **Paola Carron**, alla sua Assemblea di metà mandato, nella relazione di apertura ha sottolineato la trasformazione profonda che sta cambiando i mercati e gli equilibri geopolitici, il modo di produrre e di competere. Non una parentesi, ma un cambiamento strutturale dal quale non torneremo indietro. *«Il futuro non sarà per forza peggiore, ma **diverso**. Se sapremo fare leva sulle **energie che l'Italia e il Veneto possiedono**, metterle in relazione e farle lavorare insieme: imprese e lavoro, università e ricerca, istituzioni, capitale sociale e finanziario, comunità. Chi ha responsabilità deve contribuire a costruire il domani»*.
In un anno elettorale dalla Presidente Carron arriva un richiamo alla responsabilità politica. *«Il nostro Paese non può permettersi un altro anno senza una direzione industriale chiara. **Energia, investimenti e semplificazione burocratica** sono solo alcune urgenze di un'**agenda nazionale per la crescita**, fondata su pochi obiettivi decisivi e misurabili, su cui chiediamo a tutte le forze politiche impegni chiari per la prossima legislatura, tempi certi per realizzarli. **Non chiediamo protezione. Chiediamo decisioni**»*. Confindustria Veneto Est, assicura Carron, è pronta a fare la sua parte, anche attraverso il confronto con le parti sociali.

Una visione chiara anche per il Veneto, incardinata sulla proposta di un ***«un "patto regionale" per gli investimenti e la competitività»*** su temi cruciali come l'energia. Non un nuovo tavolo, ma uno strumento operativo capace di stimolare investimenti, superare i colli di bottiglia, anche autorizzativi, su autoproduzione, fotovoltaico, stoccaggi, comunità energetiche, efficientamento e reti più moderne. *«L'energia può diventare uno dei primi banchi di prova della capacità del Veneto di muoversi come sistema, collegando investimenti privati, risorse pubbliche, infrastrutture, tecnologie e semplificazione»*.

L'Assemblea ha visto anche la relazione di scenario economico di **Gregorio De Felice**, Chief Economist di Intesa Sanpaolo. Quindi gli interventi di **Emanuele Orsini**, Presidente di Confindustria, **Alec Ross**, Autore e Professore Bologna Business School, già Consigliere per l'Innovazione durante l'amministrazione Obama, e di **Alberto Stefani**, Presidente della Regione del Veneto, intervistati da **Alessio Viola**.

Le quattro *energie* per la sfida di competere

Quali *energie* servono oggi, non solo per salvaguardare la tenuta della manifattura, ma per **costruire il futuro competitivo dell'Italia e del Veneto?** È la domanda al centro della relazione della Presidente Carron.

L'**energia** che alimenta le imprese, innanzitutto. Le tensioni nel Golfo hanno spinto al rialzo i costi, a livelli ormai insostenibili per l'Italia. L'energia non è più solo una voce di costo: è sicurezza, autonomia e politica industriale. *«Chiediamo alle imprese di investire, innovare ed elettrificare i processi.* ***Ma dobbiamo metterle nelle condizioni di farlo, perché sostengono già costi superiori a quelli dei principali concorrenti europei e mondiali****»*. Nei primi nove mesi del 2026 il prezzo dell'energia elettrica è stato in media superiore del 35% rispetto alla Germania, del 79% alla Francia e del 97% alla Spagna. In questo contesto, ***«la riduzione del costo dell'energia è la prima priorità****. Energia, investimenti, innovazione, regole certe e meno burocrazia devono essere parti della stessa politica industriale, con visione pluriennale»*, ha sottolineato Paola Carron.

L'**Intelligenza Artificiale** è la seconda "energia": una grande opportunità per far crescere la produttività e, insieme, i salari. *«Il salto di qualità non è avere qualche eccellenza, ma costruire una capacità diffusa di aumentare produttività, qualità e innovazione, soprattutto nelle piccole e medie imprese»*. Il Veneto parte da una condizione favorevole: una manifattura evoluta, filiere specializzate, uno dei poli universitari e di ricerca più avanzati del Paese. Un ecosistema sul quale è possibile costruire un vantaggio competitivo nell'AI fisica.
Confindustria Veneto Est intende svolgere un ruolo attivo e ha sviluppato **AI-Check**: un percorso di assessment e accompagnamento per capire come tradurre le opportunità in progetti realizzabili, a partire da persone e **competenze digitali**, introvabili nel 62,7% delle entrate per cui sono richieste. *«Lo vogliamo mettere a disposizione di tutto il sistema produttivo e proponiamo alla Regione di avviare un* ***progetto condiviso per accompagnare le PMI*** *nel percorso di adozione dell'intelligenza artificiale»*.

La terza "energia" è lo stesso **sistema produttivo** del Veneto orientale. Una densità industriale solida, costruita da generazioni, che finora ha dimostrato una straordinaria capacità di adattamento, qualità e diversificazione, come mostrano i numeri dell'export, cresciuto in valore del 20,4% dal 2019, nonostante le pressioni crescenti. Ma la resilienza non è infinita. *«Occorre una visione di politica industriale, fondata su investimenti, competitività e contesto attrattivo.* ***Pensare e agire come sistema*** *per governare un unico ecosistema produttivo, economico e sociale, oltre i confini amministrativi»*. Per questo, l'Associazione ha avviato un'analisi delle relazioni tra i sistemi locali, centrata su mobilità, filiere, domanda di lavoro e formazione, fabbisogni abitativi, infrastrutture per costruire progetti condivisi. Anche in vista dei fondi europei 2028-2034.

La quarta "energia" sono i **giovani**, protagonisti del futuro, non semplici destinatari di politiche e incentivi. Dobbiamo rovesciare lo sguardo, costruire un Veneto desiderabile anche per loro. *«Perché i giovani non scelgono né una graduatoria, né un incentivo, bensì il luogo nel quale vogliono vivere il loro futuro»*.
La proposta della Presidente è un cambio di paradigma radicale: *«Fare del Veneto la prima Regione che misura l'****impatto generazionale delle proprie decisioni politiche, economiche e sociali****»*. Non un bollino né una certificazione a posteriori, ma un indice di impatto su opportunità, lavoro, autonomia dei giovani su cui valutare progetti e scelte prima che si definiscano. Il progetto S.T.A.Y. Veneto della Regione potrebbe essere un primo terreno di sperimentazione. *«Noi siamo pronti a contribuire a definire questo metodo e ad applicarlo. Dalla capacità di dare risposte a questa generazione dipenderà una parte decisiva del nostro futuro»*.

Paola Carron ha così concluso: ***«Il futuro del Veneto prende forma nelle scelte che compiamo oggi****. Nelle persone alle quali diamo fiducia, nei giovani, nelle tecnologie, nelle infrastrutture, nella portata delle decisioni pubbliche e private.* ***Le energie ci sono. Mettiamole insieme****. Facciamole diventare progetti, opportunità, fiducia. Perché il Veneto che lasceremo a chi verrà dopo di noi comincia da quello che scegliamo di fare, insieme, oggi»*.

#cveassemblea #energie

*** *** ****

Confindustria Veneto Est - Area Metropolitana Venezia Padova Rovigo Treviso, per dimensioni e rilevanza, è la seconda associazione territoriale di tutto il Sistema Confindustria, con 5.157 imprese associate e 280.000 collaboratori. Opera in un territorio chiave della cultura d'impresa e dell'economia italiana, uno dei primi poli manifatturieri, con una forte presenza anche nei servizi innovativi e proiezione internazionale. Un territorio con 2 milioni 900 mila abitanti, forte di un Pil aggregato di 107,2 miliardi di euro (5,3% del totale nazionale), 320.527 unità locali, pari al 60,1% del totale regionale (5% del dato nazionale), con 1,3 milioni di occupati di cui 451 mila nell'industria e costruzioni e un tasso di disoccupazione al 3,3% nel 2025 (Italia 6,1%). Qui si concentra il 55,2% del valore aggiunto manifatturiero del Veneto e il 6,7% di quello nazionale (34,9 miliardi nel 2025). Nei primi sei mesi 2026 è di 19,92 miliardi di euro il valore delle esportazioni dell'area vasta (37 miliardi nel 2025), con una variazione del +8,2% rispetto allo stesso periodo 2025, il doppio del ritmo di crescita del Veneto, trainato da vendite a elevato impatto della cantieristica navale (al netto di queste, l'aumento è del +1,7%, Veneto +1,2), pari al 47,8% dell'export regionale e al 5,9 di quello dell'Italia.

_____

Per informazioni:

Comunicazione e Relazioni con la Stampa
Sandro Sanseverinati - Tel. 049 8227112 - 348 3403738 - s.sanseverinati@confindustriavenest.it
Leonardo Canal - Tel. 0422 294253 - 335 1360291 - l.canal@confindustriavenest.it